

## *Un progetto innovativo per radicare prassi partecipative* *«PISA-PARTECIPA. Il futuro delle circoscrizioni: la parola dei cittadini»*

---

Dott.ssa Silvia Cervia  
Responsabile del progetto  
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali  
Università di Pisa

### **1. Il contesto di riferimento**

Il Comune di Pisa presenta dei nuclei con una forte caratterizzazione, sia dal punto di vista strettamente ambientale e urbanistico che da quello socio-economico e culturale. Il territorio comunale è contraddistinto da specificità locali – in particolare nell’area litoranea – che rendono indispensabili dei presidi amministrativi e politici decentrati, la cui assenza rischia di configurare le specificità come fonte di disagio.

A seguito dell’approvazione della legge finanziaria del 2008 il Comune di Pisa si trova al di sotto della soglia minima di popolazione prevista per poter istituire le “circoscrizioni di decentramento”.<sup>1</sup> Pur condividendo l’intento di ridurre i “costi della politica” la loro eliminazione pone una serie di problemi: al decentramento amministrativo avviato dal Comune con la riforma degli uffici e dell’Urp; alla rappresentanza degli interessi espressi dalla popolazione attraverso le funzioni esercitate per statuto dalle circoscrizioni; alla partecipazione dei cittadini, privati e associazioni, alle istituzioni più prossime al territorio in cui le comunità locali ricreano il tessuto civico-sociale.

Dalla problematica pisana emerge, quindi, la questione più generale dell’organizzazione politico-amministrativa delle aree urbane di medie dimensioni.

Immediatamente, il Consiglio Comunale (la maggioranza e l’opposizione), ha posto il problema di colmare il “vuoto democratico” giungendo alla modifica dello Statuto comunale che istituisce sei “Consigli territoriali di partecipazione” in luogo delle Circoscrizioni. La modifica statutaria ha inteso ricostruire le condizioni *ex ante*, chiamando i cittadini a deliberare sulla riforma prospettata, in particolare, entrando nel merito degli ambiti territoriali e delle competenze dei Consigli territoriali di partecipazione e concorrendo alla ridefinizione dell’intero sistema istituzionale di decentramento e partecipazione<sup>2</sup>.

### **2. Il progetto**

Nella ‘storia pisana’ le circoscrizioni hanno da sempre rappresentato un “luogo vivo” che ha reso i quartieri partecipi alla vita dell’amministrazione comunale attraverso la condivisione delle problematiche e delle risposte politiche. Se l’abolizione delle circoscrizioni ha prodotto un vuoto di rappresentanza e di partecipazione, uno dei punti fondamentali del “programma di mandato”<sup>3</sup> è quello di trasformare – seguendo anche le linee guida proposte dalla Regione Toscana con la legge sulla partecipazione – una circostanza critica in una occasione favorevole per ripensare la democrazia locale e coltivare il capitale sociale. Si è trattato, dunque, di individuare le procedure per tradurre in pratica civica la definizione programmatica che qualifica Pisa come «città della partecipazione attiva».

---

<sup>1</sup> Nella precedente disciplina legislativa vigeva un doppio regime: l’istituzione delle circoscrizioni era obbligatoria per i Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti e facoltativa per i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti e superiore a 30.000 (art. 17 del Testo Unico Enti Locali: d.lgs. 267/00). L’art. 2, comma 29, della legge finanziaria (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha novellato il citato art. 17 del Testo Unico, elevando la prima soglia a 250.000 abitanti e la seconda a 100.000. Ha previsto infine che “la popolazione media delle circoscrizioni non può essere inferiore a 30.000 abitanti”.

<sup>2</sup> *Statuto Comunale (Titoli III – Accesso, informazione e partecipazione al procedimento amministrativo e IV – Partecipazione); Regolamento del Comune di Pisa; Regolamento delle Circoscrizioni; Regolamento sul decentramento; Regolamento per l’esercizio del diritto di partecipazione.*

<sup>3</sup> Programma di mandato dell’attuale Sindaco di Pisa, obiettivo 1: la partecipazione dei cittadini.

### 2.1. Finalità e obiettivi

Il Comune ha inteso non rinunciare a sedi ‘decentrate’ che possano fungere da luoghi di formazione democratica delle opinioni e di mediazione dei conflitti locali tra l’amministrazione e i cittadini sia in termini di partecipazione attiva<sup>4</sup> che in termini di servizi amministrativi decentrati più prossimi alle esigenze dei cittadini. Il percorso partecipativo ha coinvolto cittadinanza e funzionari del Comune nel percorso di ‘individuazione’ e di ‘costruzione’ di queste sedi della partecipazione, sedi che saranno tradotte in prassi istituzionale attraverso le riforme istituzionali (i.e. il regolamento comunale della partecipazione) che daranno loro continuità, stabilità e trasparenza nelle pratiche dell’ente locale (Art. 16 l.r. 69/2007, co.2 lett.a).

Le proposte che sono emerse dal processo partecipativo sul futuro delle Circoscrizioni sono state consegnate all’organo rappresentativo (Consiglio Comunale) che si è impegnato a rivedere lo Statuto e i propri regolamenti coerentemente con la proposta emersa (motivando eventuali scelte divergenti). Il percorso di partecipazione implementato a Pisa intende infatti radicare prassi cooperative tra cittadinanza e amministrazione comunale.

#### LA SCALA DELLA PARTECIPAZIONE

AZIONE	OBIETTIVO	LA PROMESSA AI CITTADINI
INFORMARE	Fornire informazioni ai cittadini affinché abbiano una migliore comprensione di una questione/decisione	Vi teniamo informati
CONSULTARE	Ottenere commenti e informazioni dai cittadini (che il decisore usa o meno a propria discrezione)	Vi ascoltiamo
COINVOLGERE	Operare insieme ai cittadini, le cui opinioni vengono prese in qualche considerazione (peraltro senza alcun impegno)	Le vostre opinioni sono prese in considerazione
COOPERARE	Identificare e scegliere insieme ai cittadini fra opzioni (il potere finale rimane nella mani dei decisori formalmente competenti)	Abbiamo bisogno delle vostre opinioni e ci impegniamo a tenerle in considerazione
TRASFERIRE POTERE DECISIONALE	A decidere sono i cittadini	Metteremo in atto le vostre decisioni

Il percorso PISA - PARTECIPA si colloca in a questo livello

Fonte: R. Lewanski, *La democrazia deliberativa. Nuovi orizzonti per la politica*, 2007

Il progetto mira a realizzare le condizioni per radicare uno sviluppo sociale equo non solo avvicinando le sedi decisionali al cittadino (garantendo così una migliore possibilità di rappresentazione di tutti gli interessi presenti sul territorio) ma anche includendolo in modo stabile nel processo deliberativo. Riattivando le decadute circoscrizioni come sedi periferiche di partecipazione si intende favorire una stabile e più equa rappresentazione di tutti gli interessi territoriali, che possono essere anche molto caratterizzati e differenziati, e garantire loro una ‘voce’.

Due i principali obiettivi e target di riferimento del progetto:

- da un lato l’obiettivo di ‘radicare prassi partecipative’ all’interno della struttura istituzionale è stato raggiunto attraverso un percorso di formazione dedicato ai funzionari già in organico alla stessa struttura. I funzionari dell’amministrazione, quale parte integrante e imprescindibile dello sviluppo di un approccio partecipativo istituzionalizzato, sono stati oggetto di uno specifico corso di formazione rivolto a radicare in loro i principi della partecipazione e a trasferire conoscenze e competenze legate alla realizzazione e sviluppo di percorsi partecipativi. Gli stessi funzionari hanno assistito a tutte le fasi di preparazione del percorso partecipativo, e sono stati

<sup>4</sup> Attraverso l’istituzionalizzazione di processi deliberativi qualificati e permanenti finalizzati alla condivisione di una comune cultura politica e alla ricreazione del tessuto comunitario che svolga da “spia di allarme” e da “cassa di risonanza”

aggiornati *in itinere* sui risultati e le difficoltà intervenute. In merito due sono stati i target di funzionari a cui, questo primo momento di sviluppo dei Pisa come città della partecipazione, si è rivolto: i funzionari che presiederanno agli uffici decentrati (a cui fanno riferimento i Consigli territoriali di partecipazione) e i funzionari di settori 'caldi', quali il settore dell'ambiente, dell'urbanistica, della scuola e delle politiche giovanili. Le figure così formate sono andate a costituire lo staff di appoggio al dirigente della partecipazione, che potrà contare su funzionari a lui eminentemente dedicati e altri che sono invece dislocati in settori o luoghi chiave;

- dall'altro l'obiettivo di *condividere con i cittadini stessi l'architettura dell'edificio della partecipazione* a Pisa, è stato, ovviamente raggiunto con il coinvolgimento dei cittadini stessi. I cittadini che sono stati coinvolti nella discussione pubblica sulla aggregazione territoriale sotto-comunale, sulla progettazione delle 'strutture e forme partecipative' nonché sulla definizione delle funzioni amministrative, civiche e sociali delle sedi di decentramento e partecipazione.

## 2.2. Azioni

Coerentemente con gli obiettivi individuati le azioni svolte si sono sviluppate tramite due principali assi di intervento.

### *Radicalamento di prassi partecipative*

La prima linea di azione era rivolta a *formare un primo nucleo di funzionari amministrativi (task force)* interni alla struttura stessa, quali agenti di trasformazione del *modus operandi* dell'amministrazione a livello di filosofia e di prassi (come agenti di una nuova *capacity building* interna orientata alla trasparenza e alla cooperazione tra uffici e con i cittadini). Il corretto e coerente utilizzo di pratiche e metodi partecipativi richiede infatti di ri-fondare il rapporto tra amministrazione e cittadini su principi di trasparenza, fiducia e inclusione, che dovranno informare e permeare progressivamente e in modo trasversale ogni occasione di contatto tra Amministrazione Comunale e cittadini. Il percorso è stato quindi orientato a fornire quelle conoscenze teoriche, empiriche e pratico-burocratiche che consentono di portare avanti efficacemente percorsi partecipativi (su quali ambiti e settori è obbligatorio attivare percorsi partecipativi, in quale fase della decisione è possibile farlo, quali caratteristiche e specificità connotano i principali strumenti di partecipazione, ecc...).

Le specificità della figura da formare e il contesto nel quale è chiamata ad agire richiede una forte integrazione tra conoscenze teoriche, competenze tecniche nonché un know-how specifico e altamente operativo. Per questo il modello didattico è stato improntato ad un forte carattere interattivo, agevolando la partecipazione e la personalizzazione dell'acquisizione di contenuti e si articolerà tenendo presenti le diverse tipologie di apprendimento: *cognitivo*, rivolto all'acquisizione di conoscenze, sviluppato attraverso lezioni frontali e studio individuale; *operativo*, rivolto all'acquisizione di capacità, conseguito attraverso studi di caso e simulazione di gruppo, orientata in particolare a comprendere le finalità di ciascuno strumento in relazione al contesto, e ad approfondire le azioni poste in essere dall'amministrazione; ed emotivo, rivolto al miglioramento della gestione del sé e degli altri, che è stato perseguito attraverso simulazioni e l'utilizzo di metodi riflessivi, al fine di migliorare le capacità relazionali. Tale ultimo aspetto risulta funzionale all'efficacia dell'azione della figura formata che dovrà essere in grado di relazionarsi in modo costruttivo e positivo con i colleghi dello staff dell'ufficio partecipazione e con i colleghi degli uffici dove saranno fisicamente collocati, al fine di poter agire quell'azione di diffusione di una nuova cultura nel rapporto con i cittadini (ma anche tra uffici). Tali competenze saranno tanto più importanti e necessarie considerando che i funzionari formati non saranno inseriti in un ufficio ad hoc, ma dovranno agire trasversalmente e in modo comune, all'interno di uffici differenti.

Il percorso formativo inoltre è stato orientato a condividere il percorso di partecipazione attivato con il progetto Pisa-Partecipa. I funzionari sono stati informati su tutti i passaggi necessari per la realizzazione del percorso, e sono stati informati sulle difficoltà e sui risultati di volta in volta incontrati e ottenuti. Tale azione formativa era rivolta, da un lato a sedimentare e coltivare la relazione di gruppo, ma soprattutto a far fare loro esperienza della potenzialità del metodo.

Riportiamo di seguito il quadro di sintesi della valutazione di soddisfazione del percorso di formazione elaborato secondo gli standard del Comune stesso e somministrato dal Comune di Pisa al termine del percorso ed elaborato dagli uffici di formazione dello stesso Comune (figura 1).

Figura 1: Sintesi della *customer satisfaction* relativa al percorso di formazione rivolto ai funzionari

<b>a. Valutazione dei contenuti del percorso didattico</b>	Interesse degli argomenti	<b>9,1</b>
	Approfondimento degli argomenti	<b>8,2</b>
	Coerenza degli argomenti trattati con l'obiettivo del modulo	<b>8,9</b>
<b>b. Valutazione del materiale didattico</b>	Chiarezza e facilità di consultazione	<b>7,7</b>
	Completezza	<b>7,9</b>
	Leggibilità	<b>7,7</b>
<b>c. Valutazione dei docenti</b>	Chiarezza espositiva	<b>9,3</b>
	Competenza tecnica	<b>9,1</b>
	Disponibilità/Flessibilità	<b>9,5</b>
	Approfondimento degli argomenti	<b>8,2</b>
	Capacità di coinvolgimento	<b>9,1</b>
<b>5. Tutoraggio d'aula</b>	Quanto valuta che l'assistenza garantita sia stata adeguata?	<b>8,9</b>
	Quanto valuta che le informazioni date relativamente all'organizzazione siano adeguate?	<b>8,8</b>
<b>6. Valutazione strutture logistiche</b>	Come giudica l'adeguatezza delle attrezzature didattiche? (Computer, postazione docente, proiettore)	<b>8,0</b>
	Come giudica l'adeguatezza delle aule in termini di illuminazione, climatizzazione e comfort	<b>6,4</b>
	In che misura ritiene che le attrezzature didattiche (computer, postazione docente, proiettore) siano state disponibili e funzionanti?	<b>6,8</b>
<b>7. Valutazione dell'organizzazione del corso</b>	Ritiene di aver ricevuto preliminarmente tutte le informazioni relative al corso? (Sede, orari, ecc.)	<b>8,2</b>
	In aula Le sono stati adeguatamente illustrati gli obiettivi del corso?	<b>8,4</b>
	Ritiene che gli obiettivi del corso siano coerenti con gli obiettivi illustrati?	<b>8,4</b>
<b>8. Valutazione complessiva del percorso formativo</b>	A questo punto La preghiamo di dare una valutazione complessiva dell'intero percorso formativo	<b>9,1</b>

### *Condivisione dell'architettura partecipativa con i cittadini*

Quasi contemporaneamente al percorso di formazione si è avviato il verso e proprio percorso di partecipazione che ha coinvolto i cittadini residenti nel Comune. Il percorso di partecipazione si è svolto in due fasi: la prima rivolta a rilevare eventuali specificità nell'approccio e nel desiderio di partecipazione da parte dei cittadini residenti a livello di ex-circostrizione; e la seconda orientata a realizzare una sintesi delle differenti posizioni e orientamenti in merito agli strumenti di partecipazione rivolta agli stessi cittadini riuniti tutti assieme. I cittadini che hanno partecipato all'evento hanno quindi dato la loro disponibilità a partecipare a due eventi, uno da realizzarsi nella sede circoscrizionale e l'altro a livello Comunale (presso la sede della Stazione Leopolda).

Poiché il percorso partecipativo era orientato a raccogliere la voce dei cittadini, sia di coloro che sono inseriti nei percorsi di partecipazione politica, sociale, sindacale, ecc... sia dei 'cittadini comuni' non attivamente impegnati in queste attività si è deciso di convocare i partecipanti al percorso secondo un criterio di selezione statistico. I partecipanti sono quindi stati selezionati attraverso un campionamento *casuale* stratificato della popolazione residente in ciascuna circoscrizione (per età, sesso, appartenenza a minoranze etniche o culturali,...)<sup>5</sup>. Con la stessa tecnica di campionamento, realizzata però a livello comunale, si è provveduto a selezionare un gruppo di giovani che sono stati coinvolti in un percorso di riflessione sulle tecnologie orientate alla partecipazione.

I cittadini selezionati<sup>6</sup> sono stati informati dell'iniziativa e del loro coinvolgimento diretto attraverso una lettera personale di invito a firma del sindaco, a cui è seguita una telefonata da parte

<sup>5</sup> Per favorire la partecipazione femminile, tradizionalmente investita di compiti di cura che le allontanano dalle tradizionali forme di partecipazione, si è pensato di organizzare un servizio di baby parking e di animatori/animatrici specializzati/e da offrire nelle sedi di svolgimento degli incontri. Il servizio è stato molto apprezzato, anche se, in realtà, il problema maggiore di conciliazione è sembrato essere quello della cura degli anziani, specie considerando che l'evento finale si è dovuto svolgere, per favorire la partecipazione dei lavoratori nella giornata di domenica, che risultava essere il giorno libero delle badanti ...

<sup>6</sup> In considerazione del tasso di risposta positiva da parte dei cittadini (che di solito è attorno al 10%) è stato selezionato un campione rappresentativo di 120 cittadini per ogni Circostrizione, tra i quali sono stati estratti (nel rispetto dei criteri di rappresentatività) i nominativi che sono stati contattati telefonicamente. Il procedimento è proseguito fino ad ottenere la disponibilità a partecipare ai due incontri previsti

del ricercatore del Dipartimento incaricato, avente lo scopo di raccogliere l'adesione all'iniziativa e dare ulteriori informazioni. Come emerge dall'analisi dei contatti telefonici (che sarà presto pubblicata in un apposito volume dedicato al caso pisano) le risposte dei cittadini sono state molto positive, e i casi di rifiuto poco cortese sono stati veramente esigui (meno del 5% del totale) in tutti gli altri casi l'invito è stato accolto favorevolmente e con interesse e la mancata accettazione dell'invito è stata imputata all'impossibilità di essere presenti ad uno dei due incontri previsti. contattati telefonicamente e convocati dal *responsabile territoriale della partecipazione*. I partecipanti ai sei workshop territoriali saranno selezionati, in considerazione dell'obiettivo programmatico che intende raccogliere la voce dalla popolazione rispetto all'oggetto del processo<sup>7</sup>, attraverso un campionamento *casuale* stratificato della popolazione residente in ciascuna circoscrizione (per età, sesso, appartenenza a minoranze etniche o culturali,...). Si è provveduto attraverso la stessa tecnica di campionamento stratificato su tutto il territorio comunale per l'individuazione dei giovani da coinvolgere nel workshop loro dedicato.

In ciascuna delle sedi delle ex-circoscrizioni, così come con il gruppo giovani, è stato realizzato 1 workshop (gestito attraverso la metodologia '*group think play*', per un massimo di 12 partecipanti per gruppo). Al processo è stata dedicata una intera giornata (di sabato), i lavori della mattina sono stati orientati a fornire ai partecipanti le informazioni di contesto (anche attraverso l'utilizzo del materiale illustrativo pre-disposto presentato dal facilitatore presente) e a favorire l'emersione di proposte e punti di vista, acquisizioni che hanno rappresenteranno il punto di partenza dei lavori del pomeriggio, rivolti alla elaborazione di letture condivise. Attraverso tale fase si è inteso raccogliere e dare evidenza alle specificità territoriali, nonché facilitare l'adesione dei cittadini all'iniziativa e favorire la loro partecipazione, utilizzando le sedi tradizionali della 'prossimità' istituzionale.

Gli 84 partecipanti ai workshop territoriali (e tematici, come i giovani) sono stati quindi convocati in un'unica sede per un'intera giornata. I lavori della mattina hanno coinvolto i partecipanti nella discussione delle proposte emerse nei sette workshop dividendosi in altrettanti gruppi tematici (*Simultaneous committies*) (le aree tematiche sono state individuate sulla base delle proposte emerse dai lavori dei workshop dai facilitatori del Dipartimento di Scienze Sociali). Nel pomeriggio è stato riunito il consesso degli 84 dinnanzi al quale ciascun gruppo ha presentato la propria proposta o le differenti proposte emerse in sede di discussione e le stesse saranno portate all'attenzione dell'Assemblea. A questo punto sono stati nuovamente formati i gruppi all'interno dei quali sono state vagliate e valutate tutte le proposte per giungere ad un'unica proposta condivisa. I gruppi hanno lavorato in modo proficuo e collaborativo al punto che si è giunti ad un testo pressoché condiviso da tutti rispetto al quale non è stato necessario porre nessun punto in votazione se non il testo nella sua completezza. Testo che è stato firmato dai partecipanti (un totale di circa 50 cittadini) e che, nella stessa giornata è stato consegnato nelle mani del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale invitati a partecipare all'ultima mezz'ora di incontro.

### *La comunicazione*

La partecipazione non può prescindere da una adeguata comunicazione, che risulta essere il substrato che la sostiene, pertanto l'intero percorso è stato sostenuto da azioni di comunicazione generali e specifiche.

A sottolineare la volontà di intraprendere un percorso di co-costruzione dell'architettura comune della partecipazione è stato realizzato un bando, concorso di idee, rivolto a giovani (18-35 anni) residenti e/o domiciliati a Pisa per la creazione di un logo PISA-PARTECIPA che identificherà tutte le iniziative di partecipazione attiva promosse dal Comune di Pisa, nel corso del progetto e anche oltre.

Si è inoltre provveduto a realizzare un apposito spazio sul sito del comune, nel quale i cittadini avevano accesso all'intero percorso, e attraverso il quale potevano scaricare aggiornamenti e informazioni relative ai risultati raggiunti (il sito risulta ancora attivo e visitabile al seguente link: <http://www.comune.pisa.it/pisapartecipa/doc/pisapartecipa.htm>).

Si è inoltre deciso di cominciare a utilizzare alcuni strumenti della partecipazione on line attraverso un forum di discussione, rivolto ad allargare la platea di cittadini coinvolti nel percorso di riflessione relativo a strumenti e metodi di partecipazione. La consultazione telematica è stata

---

da un totale di 12 persone per Circoscrizione. Raggiunto questo numero di adesioni per Circoscrizione le telefonate, per quella Circoscrizione, sono interrotte.

<sup>7</sup> Evitando quindi di ricorrere ai tradizionali 'mediatori' della partecipazione (i.e. associazioni, gruppi organizzati ecc...)

realizzata attraverso due strumenti: un questionario, ancora visibile al seguente link: <http://www.comune.pisa.it/pisapartecipa/doc/questionario.htm>; e un forum di discussione attivato sulla pagina Facebook del Comune (realizzata per l'occasione) <http://www.facebook.com/topic.php?uid=248721896103&topic=12953>. I contributi raccolti attraverso i due strumenti sono stati elaborati dai facilitatori del Dipartimento e portati all'attenzione dei partecipanti al Consesso finale.

### 3. Tempi

Il progetto ha avuto inizio nel maggio 2009 e si è concluso, come da progetto a gennaio 2010. Secondo questa calendarizzazione

Figura 2: Raffigurazione grafica della tempistica di realizzazione del progetto tramite diagramma di GANTT

PROGETTO	MESI																											
	1				2				3				4				5				6							
	mag.				giu.				sett.				ott.				nov.				dic.				gen.			
FASI	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
<b>FORMAZIONE</b>																												
Bando & Co.																												
Selezione partecipanti																												
Formazione																												
<b>COMUNICAZIONE</b>																												
B.1.																												
B.2.																												
<b>PROCESSO PARTECIPATIVO</b>																												
Preparazione (campionamento, organizzazione eventi, condizioni logistiche..)																												
Realizzazione eventi partecipativi																												
Analisi dei risultati																												

### 4. Risultati

I funzionari formati con il corso sono stati, in conformità con gli accordi preliminari, destinati allo staff del dirigente incaricato della partecipazione. Alcuni sono di supporto stabile al dirigente stesso, altri sono stati dislocati nelle sedi territoriali dei Consigli Territoriali di Partecipazione (ex Circoscrizioni), a supporto degli stessi Consigli e quale presidio territoriale per raccogliere le istanze della popolazione, ed altri ancora sono rimasti dislocati presso la stessa struttura di appartenenza in quanto si tratta di settori particolarmente 'caldi' (i.e. urbanistica, ambiente e scuola).

Il testo approvato e firmato in occasione del workshop conclusivo è stato firmato da tutti i partecipanti è stato pubblicamente consegnato, al termine della stessa giornata, nelle mani del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale invitati a partecipare all'ultima mezz'ora dell'incontro. In media in ogni circoscrizione abbiamo avuto l'80% di presenze (dei dodici cittadini che dovevano presentarsi se ne sono effettivamente presentati circa 10), abbiamo avuto un'ulteriore perdita fisiologica pari circa alla stessa percentuale e i partecipanti alla giornata conclusiva sono stati circa l'80% dei partecipanti alla prima giornata di incontro (di questi circa il 40% ci ha fatto sapere di non poter essere presente).

Il percorso realizzato ha permesso di rilevare il forte desiderio dei cittadini di avere occasioni di incontro e confronto con l'amministrazione, e di trovare in questa un interlocutore affidabile. Quasi un terzo delle preferenze raccolte nelle fasi iniziali (le giornate di dicembre) del processo di partecipazione (28% di voti che si ottiene sommando il 21% di voti a favore dell'animazione territoriale con il 7% a favore dei sondaggi) sono infatti andati a strumenti rivolti a cogliere le necessità e i bisogni dei cittadini. In particolare i cittadini esprimono una più netta preferenza per strumenti che li coinvolgono più completamente nel processo di analisi (come capita con gli strumenti di animazione territoriale) e consentono loro di esprimere dei pareri più informati e partecipati anche con altri.

Il bilancio partecipativo risulta lo strumento che ottiene, in senso assoluto, il più elevato gradimento. Unanimemente i cittadini ritengono che le decisioni sulla destinazione delle spese rappresenti il momento più importante per la vita della comunità locale e quindi chiedono di poter

essere coinvolti. Inoltre la modalità partecipativa consentirebbe loro di entrare meglio nel merito e rendersi conto delle difficoltà e delle opportunità effettive, aumentando il senso di appartenenza e la comprensione delle scelte adottate dall'amministrazione comunale.

L'urgenza di essere meglio informati emerge poi in tutta evidenza dal favore verso il sondaggio deliberativo che non ha altro scopo che rilevare la differente posizione assunta da un gruppo di cittadini prima e dopo un approfondito percorso di informazione/formazione.

L'indicazione di massima è avere occasioni per riflettere e deliberare assieme (nel senso di arrivare ad una soluzione condivisa attraverso una discussione che consenta l'emersione dei diversi punti di vista e delle diverse necessità) cittadini e amministrazione, piuttosto che offrire pareri esterni all'amministrazione (ad esempio attraverso giurie di cittadini o *consensus conference*)

Interessante risulta inoltre la proposta emersa dai cittadini di avviare un percorso di partecipazione territorializzato, che possa poi condurre alla modifica dei criteri di selezione dei membri dei Consigli Territoriali di Partecipazione:

«I cittadini chiedono al Consiglio Comunale, in riferimento all'istituzione di Laboratori di quartiere, di valutare il modo e il momento opportuno per fondere assieme i due organismi (Laboratorio di Quartiere e CTP), modificando i criteri per la nomina dei Consiglieri, in modo da sviluppare pienamente tutte le potenzialità dei CTP».

*(Documento approvato il 24 gennaio 2010, pag.5)*

La proposta emersa dal processo di partecipazione e di comunicazione con la popolazione costituisce il documento sul quale il Consiglio Comunale sarà chiamato a deliberare per elaborare la ri-definizione di spazi, metodi e funzioni delle ex-circoscrizioni. Il Consiglio Comunale spiegherà le motivazioni che lo abbiano condotto ad adottare decisioni diverse dalla proposta emersa dal processo partecipativo, per garantire la trasparenza e coltivare la fiducia tra cittadini e amministrazione. Per garantire una tempestiva e adeguata comunicazione ai cittadini coinvolti nel percorso il documento finale consegnato al sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale riporta i nomi e i recapiti di un referente per circoscrizione che si è assunto il compito di informare gli altri partecipanti di eventuali situazioni critiche. Il Consiglio Comunale dispone inoltre dell'elenco con i recapiti di tutti i partecipanti al fine di invitarli a prendere parte alla seduta che avrà all'ordine del giorno la decisione in merito alla proposta presentata.

Il progetto propone un *modus operandi* che non ha connotazioni settoriali ma introduce una pratica istituzionalizzata che sarà attivata ogni volta che si riterrà utile (sia dall'*alto* – Consiglio Comunale – che dal *basso* – cittadini) al fine di migliorare l'effettività della partecipazione e del decentramento. Con il progetto «Pisa-Partecipa» si è inteso 'costruire' le basi per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, per questo non si esaurirà al termine dei mesi del progetto ma il *brand* «Pisa-Partecipa» continuerà ad individuare tutte le iniziative di partecipazione che saranno promosse dal Comune.